

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

TAVOLA II.4: PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI - PROGRAMMAZIONE 2014-2020; FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE; RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

	Programmato (1)	Monitorato (3)	Impegnato (3)	Pagato	Totale Progetti	Costo Totale (4)
Italia	24.555,4	17.596,4	13.082,8	7.158,4	41.422	17.916,9
Centro-Nord	6.710,8	5.284,7	4.195,3	2.180,3	23.631	5.429,2
Piemonte	965,8	708,6	604,8	278,7	1.999	708,9
Valle d'Aosta	64,4	67,9	45,2	30,2	148	81,7
Lombardia	970,5	644,9	593,2	322,0	2.357	644,9
P.A. Bolzano	136,6	132,0	132,0	38,8	186	132,0
P.A. Trento	108,7	104,6	65,1	42,5	517	109,7
Veneto	600,3	369,5	315,0	167,0	2.510	402,5
Friuli-Venezia Giulia	230,8	267,2	197,1	98,8	1.867	267,2
Liguria	392,5	256,4	227,5	140,9	2.066	259,7
Emilia-R.	481,9	589,4	476,9	257,2	3.418	609,7
Toscana	792,5	984,4	576,3	358,9	4.395	992,2
Umbria	412,3	182,8	148,8	99,8	1.278	196,4
Marche	585,4	329,1	329,0	122,3	1.914	329,8
Lazio	969,1	647,9	484,4	223,2	976	694,5
Mezzogiorno	17.844,6	12.311,7	8.887,5	4.978,1	17.791	12.487,7
Abruzzo	271,5	182,5	173,6	63,8	570	182,6
Molise (2)	89,0	64,1	56,3	25,3	307	64,2
Campania	4.113,5	2.740,1	1.923,0	1.117,9	1.230	2.804,1
Puglia (2)	5.576,1	2.739,2	2.739,2	1.580,9	7.770	2.739,2
Basilicata	550,7	580,6	404,1	214,2	1.156	601,9
Calabria (2)	2.039,8	1.403,4	882,4	505,2	1.914	1.442,3
Sicilia	4.273,0	3.760,2	2.216,6	1.188,7	2.846	3.760,2
Sardegna	931,0	841,6	492,3	282,1	1.998	893,2

(1) Dotazioni FESR assegnate dalla Commissione Europea e le risorse nazionali di cofinanziamento stabilite dalla delibera CIPE n. 10/2015. Il dato di attuazione fa riferimento al costo ammesso sui programmi FESR monitorati. È possibile che il Costo monitorato possa essere superiore alla dotazione di Risorse programmate in ragione della presenza di progetti in overbooking utilizzati nella gestione finanziaria del Programma.

(2) Per i Programmi multifondo (FESR + FSE) viene considerata solo la quota riferita al FESR.

(3) Gli impegni e i pagamenti includono le risorse utilizzate per trasferimenti a Fondi di ingegneria finanziaria (quindi ai soggetti gestori dei singoli Strumenti Finanziari) anche se non ancora corrispondenti a impegni e pagamenti a favore di singoli destinatari finali, in coerenza con quanto previsto dalle regole di attuazione e rendicontazione dei Fondi strutturali 2014-2020 previste dal Reg. UE 1303/2013 e dal Reg. CE 821/2014.

(4) Costo totale dell'investimento comprensivo di altre fonti pubbliche di finanziamento.

Fonte: elaborazione Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio. Dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

Il FESR nei Programmi operativi nazionali (Tavola II.5) registra, in media, una percentuale di impegni del 67,3 per cento del totale delle risorse programmate e pagamenti per 30,5 per cento. Va evidenziato come le risorse FESR siano in grado di attrarre anche una quota significativa di altre risorse pubbliche, come si osserva dal valore del costo pubblico complessivo dei progetti sostenuti, pari a circa 11,4 miliardi di euro, rispetto al valore monitorato a valere sui programmi, pari a poco più di 7 miliardi.

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

TAVOLA II.5: PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI – PROGRAMMAZIONE 2014-2020; FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE; RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (milioni di euro)

	Programmato (1)	Monitorato (3)	Impegnato (3)	Pagato	Totale Progetti	Costo Totale (4)
Cultura	490,9	407,7	213,1	111,7	138	410,7
Governance	341,1	440,2	267,3	137,5	69	440,8
Imprese	3.058,2	2.120,9	2.120,9	819,7	1.542	2.477,1
Infrastrutture	1.843,7	1.561,4	1.334,0	696,3	70	5.377,2
Iniziativa PMI	322,5	322,5	322,5	102,5	1	422,5
Legalità	467,8	347,6	128,6	87,8	184	374,2
Metro	650,2	550,5	333,5	194,8	393	551,9
Ricerca	928,1	916,2	915,9	269,1	656	921,7
Scuola	860,9	393,9	393,9	310,0	15.406	393,9
Totale	8.963,4	7.060,9	6.029,7	2.729,4	18.459	11.370,0

(1) Dotazioni FESR assegnate dalla Commissione Europea e le risorse nazionali di cofinanziamento stabilite dalla delibera CIPE n. 10/2015. Il dato di attuazione fa riferimento al costo ammesso sui programmi FESR monitorati. È possibile che il Costo monitorato possa essere superiore alla dotazione di Risorse programmate in ragione della presenza di progetti in overbooking utilizzati nella gestione finanziaria del Programma.

(2) Per i Programmi multifondo (FESR + FSE) viene considerata solo la quota riferita al FESR.

(3) Gli impegni e i pagamenti includono le risorse utilizzate per trasferimenti a Fondi di ingegneria finanziaria (quindi ai soggetti gestori dei singoli Strumenti Finanziari) anche se non ancora corrispondenti a impegni e pagamenti a favore di singoli destinatari finali, in coerenza con quanto previsto dalle regole di attuazione e rendicontazione dei Fondi strutturali 2014-2020 previste dal Reg. UE 1303/2013 e dal Reg. CE 821/2014.

(4) Costo totale dell'investimento comprensivo di altre fonti pubbliche di finanziamento.

Fonte: elaborazione Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio. Dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

Con riferimento ai Programmi operativi regionali finanziati dal Fondo sociale europeo (Tavola II.6), il valore degli impegni sul totale programmato è pari, al 31 dicembre 2019, al 57 per cento circa in media nazionale, con circa il 40 per cento nel Mezzogiorno e poco meno del 70 per cento al Centro-Nord. L'elevata eterogeneità che caratterizza il numero dei progetti rilevati nell'ambito dei diversi programmi è legata alle diverse modalità di monitoraggio adottate dalle Amministrazioni competenti. Ad esempio, nel caso del programma operativo della Lombardia la numerosità rilevata è riconducibile alla contabilizzazione dei singoli beneficiari di misure di sostegno alle persone come progetti distinti, modalità non adottata in altri programmi operativi che, al contrario contabilizzano il numero di strumenti (bandi) attraverso cui si attiva il sostegno e cui poi associano i singoli beneficiari. I pagamenti si attestano, in media nazionale sul 35 per cento circa (con livelli molto inferiori nel Mezzogiorno, dove sono pari a 23 per cento circa).

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

TAVOLA II.6: PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI - PROGRAMMAZIONE 2014-2020; FONDO SOCIALE EUROPEO; RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (milioni di euro)

	Programmato (1)	Monitorato (3)	Impegnato (3)	Pagato	Totale Progetti	Costo Totale (4)
Italia	10.942,4	6.529,9	6.245,3	3.802,9	287.034	6.597,2
Centro-Nord	6.484,2	4.580,6	4.447,2	2.769,2	254.268	4.612,2
Piemonte	872,3	742,5	742,5	500,7	4.500	749,6
Valle d'Aosta	52,6	38,3	35,2	22,9	480	40,5
Lombardia	970,5	558,7	550,3	466,9	183.480	558,7
PA Bolzano	136,6	62,5	62,3	35,0	439	62,5
PA Trento	110,0	88,2	88,2	58,0	1.425	90,7
Veneto	764,0	631,1	624,0	309,5	5.028	632,9
Friuli-Venezia Giulia	276,4	142,9	136,9	104,1	7.543	146,7
Liguria	354,5	224,3	210,2	112,8	4.111	224,3
Emilia-Romagna	786,3	773,2	773,2	404,0	4.643	784,9
Toscana	733,0	469,2	464,8	295,4	27.853	469,2
Umbria	237,5	109,5	109,5	68,2	4.451	109,5
Marche	288,0	116,5	116,4	65,3	6.152	116,5
Lazio	902,5	623,7	533,7	326,4	4.163	626,2
Mezzogiorno	4.458,2	1.949,3	1.798,1	1.033,7	32.766	1.985,0
Abruzzo	142,5	43,4	40,2	26,4	5.203	43,4
Molise (2)	40,1	21,3	20,5	14,8	1.004	21,3
Campania	837,2	567,5	478,7	211,7	5.511	571,7
Puglia (2)	1.544,8	612,9	612,9	365,2	3.725	629,0
Basilicata	289,6	122,5	108,9	76,6	3.138	128,3
Calabria (2)	339,1	111,8	86,3	78,0	392	111,9
Sicilia	820,1	223,3	212,7	123,2	8.044	223,3
Sardegna	444,8	246,6	237,9	137,8	5.749	256,1

(1) Dotazioni FSE assegnate dalla Commissione Europea e le risorse nazionali di cofinanziamento stabilite dalla delibera CIPE n. 10/2015. Il dato di attuazione fa riferimento al costo ammesso sui programmi FSE monitorati.

(2) Per i Programmi multifondo (FESR e FSE) viene considerata solo la quota riferita al FSE.

(3) Gli impegni e i pagamenti includono le risorse utilizzate per trasferimenti a Fondi di ingegneria finanziaria (quindi ai soggetti gestori dei singoli Strumenti Finanziari) anche se non ancora corrispondenti a impegni e pagamenti a favore di singoli destinatari finali, in coerenza con quanto previsto dalle regole di attuazione e rendicontazione dei Fondi strutturali 2014-2020 previste dal Reg. UE 1303/2013 e dal Reg. CE 821/2014

(4) Costo totale dell'investimento comprensivo di altre fonti pubbliche di finanziamento.

Fonte: elaborazione Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio. Dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

Infine il Fondo sociale europeo nei Programmi operativi nazionali sostenuti dal (Tavola II.7) registra, in media, un avanzamento degli impegni pari al 66,5 per cento del totale delle risorse programmate e un livello di pagamenti pari a circa il 31 per cento.

TAVOLA II.7: PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI - PROGRAMMAZIONE 2014-2020; FONDO SOCIALE EUROPEO; RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (milioni di euro)						
	Programmato (1)	Monitorato (4)	Impegnato (5)	Pagato	Totale Progetti	Costo Totale (5)
Governance (3)	439,7	270,5	166,3	65,5	35	272,1
Inclusione	1.218,3	722,6	722,6	143,1	1.084	722,6
Legalità (3)	142,6	94,2	13,9	13,2	84	95,1
Metro (3)	208,8	152,4	91,4	46,9	109	152,5
Occupazione. Giovani (2)	2.785,4	2.197,5	2.142,5	1.161,4	196.167	2.197,5
Politiche Attive Lavoro	1.729,5	1.166,2	1.166,2	478,6	263	1.166,2
Ricerca (3)	261,6	248,9	248,9	66,8	689	248,9
Scuola (3)	1.991,3	1.285,8	1.285,8	725,0	27.918	1.285,8
Totale	8.777,1	6.138,1	5.837,6	2.700,5	226.349	6.140,7

(1) Dotazioni FSE assegnate dalla Commissione Europea e le risorse nazionali di cofinanziamento stabilite dalla delibera CIPE n. 10/2015. Il dato di attuazione fa riferimento al costo ammesso sui programmi FSE monitorati.

(2) Oltre alle risorse FSE, include dotazioni IOG pari a 910,5 milioni di euro.

(3) Per i programmi multifondo (FESR, FSE) viene considerata solo la quota riferita al FSE.

(4) Gli impegni e i pagamenti includono le risorse utilizzate per trasferimenti a Fondi di ingegneria finanziaria (quindi ai soggetti gestori dei singoli strumenti finanziari) anche se non ancora corrispondenti a impegni e pagamenti a favore di singoli destinatari finali, in coerenza con quanto previsto dalle regole di attuazione e rendicontazione dei Fondi strutturali 2014-2020 previste dal Reg. UE 1303/2013 e dal Reg. CE 821/2014.

(5) Costo totale dell'investimento comprensivo di altre fonti pubbliche.

Fonte: elaborazione Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio. Dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

I progressi realizzati per i principali risultati attesi degli Obiettivi tematici

L'avanzamento finanziario è misurato in termini di rapporto percentuale tra la spesa certificata al 31/12/2019 e risorse programmate, considerando sia la quota di cofinanziamento dell'Unione europea sia la quota nazionale.

L'attuazione dell'Obiettivo tematico (OT) 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" presenta valori di spesa certificata pari 1.608,6 milioni di euro, a fronte di risorse programmate pari a 5.980,7 milioni euro (26,9 per cento).

Il Risultato atteso (RA) 1.1 relativo all'"Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" presenta l'avanzamento più significativo, sia in termini di volume di spesa certificata che di numero di progetti finanziati, con particolare riferimento agli interventi relativi all'acquisizione di servizi finalizzati all'introduzione di innovazioni nelle imprese e alla realizzazione di progetti di collaborazione tra imprese e/o con enti di ricerca in tema di ricerca e sviluppo (R&S). Risultano, inoltre, di particolare rilievo in termini di avanzamento i cd. "progetti complessi" di R&S realizzati da partenariati tra imprese e organismi di ricerca, nell'ambito del RA 1.2. "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale". Gli interventi finanziati sono realizzati in coerenza con le Strategie di specializzazione intelligente - regionali e nazionale - come previsto dall'Accordo di partenariato 2014-2020.

L'OT2 ha l'obiettivo di "Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione". Il valore complessivo della spesa certificata è di 673,8 milioni di euro, a fronte di risorse programmate di 2.331,8 milioni di euro (28,9 per cento).

Nel corso del 2019 si registra un sostanziale equilibrio, in termini di avanzamento finanziario, nell'implementazione delle azioni per la realizzazione

della Banda ultralarga (BUL) e per lo sviluppo di servizi digitali per cittadini e imprese. Le azioni BUL (RA 2.1) comprendono la realizzazione di un grande progetto a regia nazionale, e contano oltre 15.000 progetti in fase di attuazione - che coprono 7.706 comuni - dei quali 2.914 (19 per cento) risultano essere progetti in esecuzione o completati. Gli interventi per la Crescita digitale (RA 2.2) hanno superato alcune delle criticità iniziali e sono entrati pienamente in attuazione. Le azioni di sostegno alla domanda di tecnologie per l'informazione e la comunicazione (RA 2.3) presentano un grado di attuazione inferiore, anche per problemi d'integrazione con analoghe misure previste in altri OT (inclusione sociale, istruzione, e rafforzamento della capacità amministrativa).

L'attuazione dell'OT3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" presenta valori di spesa certificata pari a 1.825,4 milioni di euro, a fronte di risorse programmate pari a 6.128,8 milioni di euro (29,8 per cento).

Il risultato atteso "Miglioramento dell'accesso al credito (RA 3.6)", conferma la maggiore capacità di spesa. Sopra la media si colloca l'avanzamento dei risultati attesi "Rilancio della propensione agli investimenti (RA 3.1)" e "Nascita e consolidamento delle Piccole e medie imprese (PMI) (RA 3.5)" che conferma le dinamiche vivaci che hanno già connotato i periodi precedenti di programmazione.

L'Obiettivo tematico (OT) 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" interviene sui temi dell'energia e della mobilità sostenibile nelle aree urbane. Il valore complessivo della spesa certificata è pari a 1.268,5 milioni di euro, a fronte di risorse programmate pari a 5.224,5 milioni (24,3 per cento).

La maggior parte delle risorse destinate all'energia si concentrano sul RA 4.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici", che tuttavia presenta ritardi nell'attuazione soprattutto per gli interventi assegnati agli enti locali ove le capacità tecnico-professionali e gli strumenti necessari ai fini della diagnosi energetica e della progettazione degli interventi sono carenti.

I programmi con le migliori performance di spesa rispetto alle risorse programmate risultano quello della Regione Campania con il 42,3 per cento di spese certificate (con il contributo significativo degli interventi per la mobilità sostenibile) e quello della Regione Piemonte con il 40 per cento di spese certificate (dovute principalmente al fondo rotativo sull'efficientamento energetico delle imprese).

Per quanto riguarda la "mobilità sostenibile nelle aree urbane" (Risultato atteso - RA 4.6) le risorse sono concentrate sulle azioni relative alla realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva all'interno del quale ricadono anche alcuni grandi progetti e al rinnovo del materiale rotabile che assorbono la maggior parte delle risorse del risultato atteso. Le stesse azioni hanno garantito la maggiore spesa, sia rispetto alla realizzazione dei grandi progetti in continuità con la programmazione 2007-2013, che per l'attivazione di importanti iniziative sul rinnovo del materiale rotabile tra cui quelle delle Città metropolitane dell'omonimo Programma operativo nazionale.

L'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" registra un valore complessivo della spesa certificata pari a 448,3 milioni di euro, a fronte di risorse programmate pari a 1.581,2 milioni di euro (28,4 per cento).

Tali risorse, articolate su tredici Programmi operativi regionali, si concentrano prevalentemente sul RA 5.1 - “Riduzione del rischio idrogeologico e dell’erosione costiera”. In tale ambito, la costituzione di fondi per la progettazione, sia a livello centrale che regionale, attraverso i quali predisporre un parco progetti, dovrebbe consentire di superare una delle principali difficoltà attuative, consistente nell’assenza di progetti esecutivi, dovuta alle carenti capacità tecnico professionali, soprattutto da parte dei piccoli comuni.

La restante quota delle risorse dell’Obiettivo tematico 5 è relativa al RA 5.3 “Riduzione rischio incendio, vulcanico e sismico”, la cui attuazione desta minore preoccupazione, soprattutto per quanto riguarda le misure non strutturali di prevenzione dei rischi e le azioni relative all’allerta precoce.

Le Regioni con le migliori performance di spesa rispetto alle risorse programmate risultano la Calabria, con il 108,2 per cento di spese certificate (anche per l’attuazione di interventi selezionati nella programmazione 2007-2013), la Provincia autonoma di Bolzano, con il 36,7 per cento di spese certificate, seguita dalle Regioni Veneto e Puglia, rispettivamente con il 35,9 per cento e il 30 per cento di spese certificate.

L’attuazione dell’OT 6 “Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse”, che affronta i principali servizi ambientali (Idrico e rifiuti), nonché la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività turistica, presenta un valore complessivo della spesa certificata pari a 1.054 milioni di euro, a fronte di risorse programmate pari a 4.059,7 milioni di euro (26 per cento).

Si attestano al di sopra dei valori di spesa medi riferiti all’intero Obiettivo tematico, i RA 6.8 “Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche” e RA 6.3 “Servizio Idrico Integrato”. Quest’ultimo, con investimenti concentrati nelle regioni meno sviluppate, assorbe una parte significativa della dotazione dell’intero Obiettivo tematico con la finalità principale di fronteggiare le procedure di infrazione comunitaria in materia di depurazione delle acque reflue ed è caratterizzato da dati di spesa positivi, nonostante le criticità derivanti dalla *governance* del Servizio idrico integrato, che, in alcune regioni, non è ancora del tutto a regime.

Più critica appare invece la situazione per il RA 6.5 “Conservazione degli habitat e delle rete ecologica”, per il quale la realizzazione sconta difficoltà nelle procedure di avvio dei progetti, e del RA 6.1 “Gestione dei rifiuti urbani”, le cui risorse sono destinate - esclusivamente nelle Regioni meno sviluppate - ai piani di prevenzione della produzione dei rifiuti e ai sistemi di raccolta differenziata, nonché alle dotazioni impiantistiche per il trattamento e il recupero di materia (ed è in relazione a queste ultime che si riscontrano le maggiori difficoltà attuative).

Con riferimento all’intero Obiettivo tematico, le Regioni con le migliori performance di spesa rispetto alle risorse programmate risultano la Valle D’Aosta, con il 51,1 per cento di spese certificate, l’Abruzzo e la Campania, rispettivamente con il 34,3 per cento e il 30,4 per cento di spese certificate.

L’OT 7 “Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete”, che coinvolge un PON (Infrastrutture e Reti) e cinque POR (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia), presenta un valore complessivo della spesa certificata è pari a 1.238,8 milioni di euro, a fronte di risorse programmate pari a 3.384,8 (36,6 per cento).

Le risorse si concentrano principalmente in tre RA (7.1 - Potenziamento ferroviaria e dei servizi, 7.2 - Competitività del sistema portuale e interportuale e 7.3 - Integrazione modale e collegamenti multimodali).

Le performance di spesa migliori si riscontrano per il RA 7.1 per la modalità ferroviaria (raddoppio Palermo-Messina, nodo ferroviario Palermo, raddoppio Bari-S. Andrea Bitetto, Metaponto-Sibari-Paola, velocizzazione Catania-Siracusa) in continuità con la programmazione 2007-2013 e il Risultato atteso 7.4, come modificato nel corso del 2019 (cfr. paragrafo 'L'impianto di programmazione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020'), per la modalità stradale soprattutto grazie ai Grandi e rilevanti progetti Agrigento-Caltanissetta, Gallico Gambarie, SS 268 del Vesuvio).

Il RA 7.2 relativo alla competitività del sistema portuale fa registrare performance molto basse. Il ritardo di attuazione è connesso alle tempistiche del tavolo di coordinamento delle aree logistiche integrate per la selezione degli interventi portuali, oltre che a difficoltà attuative riferibili anche a profili di aiuti di Stato in progetti di miglioramento delle infrastrutture e dei servizi portuali.

In valore assoluto la spesa certificata del PON Infrastrutture e reti e del POR Sicilia rappresentano oltre il 70 per cento della spesa certificata complessiva. I programmi con le migliori performance di spesa rispetto alle risorse programmate risultano quello della Regione siciliana con il 63,6 per cento di spese certificate e a seguire quello della Regione Calabria (48,7 per cento) e della Regione Basilicata (47,5 per cento).

Alcuni risultati positivi in termini di avanzamento della spesa certificata si stanno conseguendo nel quadro della strategia di sviluppo urbano sostenibile alla cui attuazione contribuiscono gli interventi presenti in molti obiettivi tematici i cui profili attuativi sono stati precedentemente sintetizzati.

I programmi cooperazione territoriale europea e le strategie macroregionali

L'Italia partecipa a 19 programmi di cooperazione territoriale europea con una dotazione complessiva di risorse pari a 2.969 milioni di euro. Al 31 dicembre 2019, i 19 programmi avevano impegnato 2.470 milioni di euro - il 91,6 per cento - dei 2.698 milioni di euro programmati per il 2014-2020. La spesa dichiarata dai beneficiari ammonta a 749 milioni di euro, il 27,8 per cento delle risorse programmate. Il numero dei progetti approvati al 31 dicembre 2019 è di 1.382 afferenti ad attività di cooperazione transfrontaliera (tra territori confinanti), transnazionale (all'interno di regioni di area vasta) e interregionale (su tutto il territorio dell'UE).

TAVOLA II.8: PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA - AVANZAMENTO FINANZIARIO (milioni di euro)

	Programmato (2)	Impegnato (5)	Pagato (3)	Totale Progetti (4)	Assegnato a partner italiani (5)
Francia-Italia Alcotra	234,0	227,5	56,8	102	89,8
Grecia-Italia	123,2	128,4	14,1	41	25,9
Italia-Austria	98,4	104,6	21,9	96	49,6
Italia-Croazia	236,9	154,8	23,6	22	13,2
Italia-Francia Mar.	199,6	186,7	52,2	70	88,4
Italia-Malta	51,7	27,5	6,4	15	15,9
Italia-Slovenia	92,6	91,0	16,9	37	40,5
Italia-Svizzera	118,3	98,3	11,2	29	28,5
IPA CBC Italia-Albania- Montenegro	92,7	79,1	6,1	32	13,9
CTE TRANSFRONTALIERA	1.247,4	1.097,9	209,2	444	365,7
Adrion	117,9	53,1	16,0	35	19,8
Alpine Space	139,8	143,3	67,9	49	31,1
Central Europe	299,0	303,8	117,3	74	39,7
Mediterranean	275,9	274,7	97,2	91	57,4
CTE TRANSAZIONALE	832,6	774,9	298,4	249	148,0
Espon 2020	48,7	48,7	24,3	N.A	N.A
Interact III	46,3	39,4	20,4	N.A	N.A
Interreg Europe	426,3	433,5	161,3	138	37,9
Urbact III	96,3	76,1	35,2	26	2,3
CTE INTERREGIONALE	617,6	597,7	241,2	164	40,2
TOTALE CTE (1)	2697,6	2470,5	748,8	857	553,9

(1) Al netto dei programmi finanziati dallo strumento europeo di vicinato (ENI), non presente su

<https://cohesiondata.ec.europa.eu/>

(2) Gli "Impegni" fanno riferimento al "Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno".

(3) La "Spesa" fa riferimento alla "Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di gestione.

(4) Al 31 dicembre 2018, al netto dei progetti di assistenza tecnica.

(5) Al 31 dicembre 2018, elaborazioni Agenzia per la coesione territoriale su Schede di ricognizione dati di attuazione trasmesse dalle Autorità di gestione e dai co-presidenti dei Comitati nazionali dei programmi CTE, ENI e IPAll 2014-2020. Dati al netto dei programmi di cooperazione interregionale INTERACT ed ESPON che non prevedono call per la selezione di proposte progettuali quale modalità attuativa.

Fonte: <https://cohesiondata.ec.europa.eu/>. Dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

Sulla base del dettaglio dei dati forniti dalle Amministrazioni regionali competenti⁹ e riferiti al 31 dicembre 2019, i progetti cooperazione territoriale europea finanziati erano 917 e di questi 857 prevedevano la partecipazione di partner italiani, 456 dei quali con *partner* italiani in posizione di *leader*. Il numero complessivo di partner italiani partecipanti era di 2.271, ovvero il 32,8 per cento del totale dei 6.927 partner coinvolti. I tassi di partecipazione italiana denotano quanto la cooperazione rappresenti una fonte rilevante di risorse finanziarie e di relazioni oltre i confini nazionali, in particolare per alcuni territori. Il numero elevato di progetti con capofila italiano evidenzia anche la maturità delle competenze che i partner italiani hanno raggiunto nel coordinare e gestire partenariati internazionali.

Complessivamente il livello di performance nell'impiego di risorse dei Programmi di cooperazione risulta molto elevato, con limitati ritardi registrati dai

⁹ Autorità di gestione italiane dei Programmi CTE, dai Co-presidenti dei Comitati nazionali dei programmi CTE con Autorità di gestione estera, l'Autorità di gestione del programma Francia-Italia Alcotra e la Regione Puglia per il Programma Grecia-Italia.

due Programmi dello strumento di vicinato, ritardi dovuti appunto alla strutturale maggiore complessità di operare con partner di paesi non membri dell'Unione europea.

Nonostante la quota finanziaria dedicata alla cooperazione territoriale europea, seppur consistente, sia notevolmente inferiore rispetto a quella assegnata ai Programmi *mainstream*, le analisi condotte dimostrano quanto la cooperazione assuma rilevanza strategica, contribuendo alla crescita di competitività e del benessere sociale ed economico dei territori coinvolti, attraverso un miglioramento complessivo della *capacity building* e una maggiore integrazione dei territori coinvolti, strumento quest'ultimo indicato come obiettivo delle strategie macroregionali.

Le strategie macroregionali rappresentano il quadro di riferimento della progettazione strategica di una macro-area e un'opportunità per affrontare sfide e problematiche che non possono essere risolte in modo efficace a livello di singolo Stato richiedendo un approccio condiviso e azioni coordinate e/o armonizzate a livello di più Stati e/o Regioni. L'Italia partecipa a due strategie macroregionali (la Strategia europea per la macroregione adriatico-ionica e la Strategia europea per la macroregione alpina) oltre a un'iniziativa per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (l'Iniziativa WestMed).

Lanciata nel 2014, la Strategia dell'Unione europea per la macroregione adriatico-ionica (Eusair) coinvolge otto Paesi: quattro Stati membri (Italia, Slovenia, Grecia, Croazia) e quattro paesi non-UE (Albania, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro). Ai paesi indicati si aggiunge l'adesione da parte della Macedonia del Nord, il cui iter di adesione è iniziato durante la presidenza italiana della Strategia e si è concluso nell'aprile del 2020. L'obiettivo della strategia è favorire il percorso di integrazione europea dei Balcani occidentali e migliorare l'utilizzo dei pertinenti fondi Ue e nazionali. I settori prioritari identificati dal piano d'azione della Strategia sono la "crescita blu" (pesca, acquacoltura e *governance* marittima), le infrastrutture dell'energia e dei trasporti, l'ambiente, e il turismo sostenibile. Il principale successo politico e programmatico della Strategia riguarda l'impegno assunto dai Paesi membri nella Dichiarazione ministeriale di Catania del 2018 di far sì che le autorità responsabili della programmazione dei fondi strutturali si coordinino "sin dalle primissime fasi della pianificazione strategica 2021-2027, in modo da concordare le priorità macro-regionali da includere negli accordi di partenariato e nei relativi documenti di programmazione". L'Italia ha contribuito attivamente all'identificazione delle priorità tematiche prioritarie della Strategia Europea per la macroregione adriatico-ionica, ora in approvazione dagli organi di *governance* della strategia.

La Strategia dell'Unione europea per la macroregione alpina (Eusalp) nasce nel 2016 con il fine di rafforzare la cooperazione dei territori dell'arco alpino, favorire una maggiore integrazione tra aree montane e perimontane, e promuovere progetti di sviluppo ecosostenibile per tutta l'area. La Strategia coinvolge 5 Stati membri dell'Ue (Austria, Francia, Germania, Slovenia e Italia) e due paesi non membri (Liechtenstein e Svizzera) e si fonda su un piano d'azione incentrato su tre pilastri: crescita economica e innovazione, mobilità e connettività, energia e ambiente. La macroregione alpina copre una zona ad alto potenziale economico e di sviluppo, in quanto include alcune delle regioni economicamente più sviluppate dell'Unione europea. La caratteristica della Strategia europea per la macroregione alpina

risiede nella stretta collaborazione tra i livelli statale, regionale e transfrontaliero con l'obiettivo di fornire risposte concrete alle istanze di cittadini e territori. L'attenzione dell'Italia è rivolta in particolare agli squilibri territoriali e socio-economici tra le zone montuose e le più vaste aree circostanti, ispirandosi a un principio di solidarietà tra zone montane e pedemontane. La Presidenza italiana della Strategia europea per la macroregione alpina 2019 si è conclusa con il Forum e la Dichiarazione ministeriale di Milano del 2019 stabilendo l'impegno a considerare le priorità della Strategia negli accordi di partenariato dei paesi membri e il coordinamento con i programmi operativi delle regioni su materie di comune interesse, in un'ottica di policy che privilegi l'individuazione di iniziative di elevato valore macroregionale, con il coinvolgimento e coordinamento degli Stati membri.

Diversamente dalle strategie macroregionali che si basano su accordi intergovernativi, l'Iniziativa europea per il bacino del Mediterraneo occidentale WestMed nasce nel 2017 da un piano di azione della Commissione Europea con l'obiettivo di rafforzare le relazioni tra i paesi partner nel Mediterraneo occidentale per sostenere lo sviluppo di una crescita blu, migliorare gli standard di vita e difendere dall'inquinamento il mar Mediterraneo. L'iniziativa riguarda Algeria, Francia, Italia, Libia, Malta, Mauritania, Marocco, Portogallo, Spagna e Tunisia. Il piano d'azione è articolato su tre obiettivi principali: uno spazio marittimo più sicuro e protetto, un'economia blu intelligente e resiliente, e una migliore *governance* del mare. Per il biennio 2020-2021, l'Italia ha assunto la co-presidenza dell'Iniziativa: il primo anno in condivisione con il Marocco, il secondo anno con la Tunisia. Il programma della co-presidenza italiana prevede: l'avvio di gruppi di lavoro tecnici relativi ad alcuni degli ambiti prioritari individuati in una *roadmap*; la costituzione di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'Iniziativa; il rafforzamento della comunicazione dell'iniziativa nel quadro di eventi di rilievo nazionale e internazionale dedicati all'economia blu.

II.2 LA POLITICA DI COESIONE NAZIONALE NEL PERIODO 2014-2020

I Programmi Complementari

La Delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 10, stabilisce che, al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014-2020, concorrono anche gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della Legge n. 147/2013, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'*overbooking*.

Il finanziamento è assicurato con le disponibilità del Fondo di rotazione (FdR) di cui all'articolo 5 della Legge n. 183/1987, derivanti dalla differenza tra il tasso di cofinanziamento nazionale teorico e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei Programmi operativi 2014-2020.

I Programmi operativi complementari (POC) - detti anche Programmi di azione coesione - finanziati con le predette risorse complementari sono adottati con delibera del CIPE, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Dipartimento

per le politiche di coesione, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Tra fine 2018 e prima metà del 2019, le Amministrazioni responsabili dei PON (Programmi operativi nazionali) 2014-2020 “Governance e capacità istituzionale”, “Inclusione”, “Città metropolitane”, “Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento” e “Ricerca e Innovazione”, nonché le Amministrazioni regionali responsabili dei POR (Programmi operativi regionali) 2014-2020 di Basilicata, Molise e Sicilia, hanno proceduto, d'intesa con la Commissione Europea, alla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei rispettivi Programmi, in coerenza con l'articolo 120 del Regolamento n. 1303/2013.

In conseguenza, le risorse così liberate sono state rese disponibili per l'adozione di integrazioni finanziarie dei Programmi complementari, approvati in precedenza dal CIPE; ovvero, laddove non esistenti, per l'adozione di nuovi Programmi complementari.

Nella Tavola II.13 è riportato il quadro complessivo delle risorse complementari del Fondo di rotazione per singolo Programma (tali importi comprendono anche le risorse assegnate a completamento di progetti della passata programmazione 2007-2013, ai sensi dell'articolo 1, comma 804, della legge n. 208/2015), e gli incrementi derivanti dalle riprogrammazioni mediante riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei PON e POR, di cui sopra.

Il CIPE, dopo aver adottato tutti i Programmi complementari relativi alle risorse originarie, ha approvato le integrazioni finanziarie o i nuovi Programmi derivanti dalle risorse incrementali del Fondo di rotazione, previo parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, d'intesa con il MEF, con le seguenti delibere:

- POC “Basilicata”: delibera CIPE n. 71 del 28 novembre 2018;
- POC “Metro” (per le Città metropolitane): delibera CIPE n.11 del 4 aprile 2019;
- POC “Ricerca e innovazione”: delibera CIPE n. 16 del 4 aprile 2019;
- POC “Governance”: delibera CIPE n. 31 del 20 maggio 2019;
- POC “Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento”: delibera CIPE n. 30 del 20 maggio 2019;
- POC “Molise”: delibera CIPE n.44 del 24 luglio 2019.

Restano, infine, da programmare 270,4 milioni di euro, derivanti dalle risorse del cofinanziamento nazionale stralciate dai programmi UE “Sicilia” e “Inclusione” a dicembre 2018. I dati di attuazione riportati nella tabella II.2.1.A segnalano, nel complesso, un utilizzo ancora contenuto delle risorse assegnate ai diversi Programmi complementari, dovuto anche alle recenti riassegnazioni di risorse sopra indicate, che, essendo in larga parte intervenute nel corso del 2019, non hanno ancora adeguato riscontro nei dati di monitoraggio al 31 dicembre dello stesso anno.

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

TAVOLA II.9: PROGRAMMI OPERATIVI COMPLEMENTARI - PROGRAMMAZIONE 2014-2020; RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (milioni di euro)

	Programmato (1)	Monitorato	Impegnato (2)	Pagato (2)	Totale Progetti	Costo Totale (3)
TOTALE	8.798,2	1.104,2	791,3	325,9	2.096	1.688,2
NAZIONALI	3.680,2	691,8	560,7	164,7	1.562	1.249,7
Cultura	178,5	67,3	3,9	0,7	12	67,3
Energia	127,7	-	-	-	-	-
Governance	294,1	50,1	33,1	6,5	9	50,4
IGRUE	142,2	141,8	91,1	42,7	33	141,8
Imprese	696,3	288,6	288,6	56,8	246	826,5
Infrastrutture	670,4	-	-	-	-	-
Legalità	137,3	-	-	-	-	-
Metro	240,0	-	-	-	-	-
Ricerca	408,3	112,5	112,5	52,4	198	132,2
Scuola (4)	171,0	31,5	31,5	5,6	1.064	31,5
SPAO (5)	602,4	-	-	-	-	-
CTE (6)	12,0	-	-	-	-	-
REGIONALI	4.847,6	412,4	230,6	161,2	534	438,5
Basilicata	275,3	-	-	-	-	-
Molise	24,6	-	-	-	-	-
Campania	1.832,8	390,4	230,1	160,8	410	416,5
Calabria	832,6	-	-	-	-	-
Sicilia	1.882,3	22,0	0,5	0,4	124	22,0
da programmare (7)	270,4	-	-	-	-	-

(1) Dotazioni assegnate dal CIPE nell'ambito del Fondo di rotazione. Il dato di attuazione fa riferimento al costo ammesso sui programmi POC monitorati. I valori riportati sono al lordo delle risorse destinate a completamenti di operazioni del ciclo 2007-2013 monitorate nei programmi cofinanziati dai fondi strutturali del ciclo 2007-2013 e non sono scorponabili. In dettaglio, la quota di completamenti è pari a 44,9 milioni di euro per il POC Cultura, 7,4 milioni di euro per il POC Energia, 56,3 milioni di euro per il POC Legalità, 496,5 milioni di euro per il POC Campania, 111,8 milioni di euro per il POC Calabria, 249,3 milioni di euro per il POC Sicilia.

(2) Gli impegni e i pagamenti includono le risorse utilizzate per trasferimenti a fondi di ingegneria finanziaria (quindi ai soggetti gestori dei singoli strumenti finanziari), anche se non ancora corrispondenti a impegni e pagamenti a favore di singoli destinatari finali, in coerenza con quanto previsto dalle regole di attuazione e rendicontazione dei Fondi strutturali 2014-2020 previste dal Reg. UE 1303/2013 e dal Reg. CE 821/2014.

(3) Costo totale dell'investimento comprensivo di altre fonti pubbliche.

(4) Il POC Scuola include 3,9 milioni di euro del FSC 2014-2020, come indicato nella delibera CIPE 30/2019.

(5) Il POC Sistemi di politiche attive per l'occupazione (SPAO) include anche le risorse nazionali derivanti inizialmente dal Programma UE "Inclusione" (302,1 milioni di euro).

(6) Il "Programma operativo complementare dei Programmi nazionali dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea 2014-2020" è (POC è stato istituito con la delibera CIPE n. 53/2017

(7) La voce "risorse da programmare" include risorse che non sono state ancora oggetto di deliberazione del CIPE. In particolare: 119,4 milioni di euro non ancora programmati dalla Regione siciliana, a seguito della riduzione del cofinanziamento dei programmi UE, effettuata a dicembre 2018, e 71,0 milioni di euro, derivanti dalla riduzione del programma UE "Inclusione" da destinare al finanziamento di un nuovo POC Inclusione

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio. Dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

Il Fondo sviluppo e coesione 2024-2020

La programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020

Alla programmazione unitaria per il finanziamento delle politiche di coesione concorre, altresì, il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, finalizzato a dare unità

programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi al finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La chiave adottata per il riparto delle risorse FSC 2014-2020 (articolo 1, comma 6, della legge n. 147/2013) prevede di assegnarne l'80 per cento alle regioni del Mezzogiorno e il 20 per cento a quelle del Centro-Nord, tenendo conto delle connaturate finalità del Fondo di riduzione dei divari economici, sociali e territoriali tra le aree del Paese più o meno deboli e della necessaria sinergia con la declinazione territoriale dei Fondi strutturali di investimento europei.

Sulle modalità di programmazione del FSC 2014/2020 dispone l'articolo 1, comma 703, della Legge n. 190/2014, facendo riferimento all'articolazione per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali.

In particolare, il legislatore, attraverso il su menzionato comma 703:

- ha disposto l'impiego della dotazione finanziaria del FSC per obiettivi strategici relativi ad aree tematiche nazionali, da individuarsi da parte dell'Autorità politica delegata per la coesione, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza Stato-Regioni. Sulla base di tale individuazione, il CIPE, con propria delibera, ha disposto una ripartizione della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio (delibera CIPE n. 25/2016, successivamente modificata dalla delibera del CIPE n. 26/2018);
- ha previsto la definizione, ad opera di apposita Cabina di regia del FSC, di specifici Piani operativi per ciascuna area tematica nazionale come sopra individuata, con l'indicazione dei risultati attesi e delle azioni e dei singoli interventi necessari al loro conseguimento, con relativa stima finanziaria, dei soggetti attuatori a livello nazionale e regionale, dei tempi di attuazione e delle modalità di monitoraggio, nonché dell'articolazione annuale dei fabbisogni finanziari in coerenza con l'analoga articolazione dello stanziamento per ogni area tematica nazionale. Ai sensi della lettera c) del predetto comma 703, i Piani operativi, progressivamente definiti dalla Cabina di regia, sono stati proposti singolarmente dall'Autorità politica per la coesione al CIPE per la relativa approvazione. Inoltre, con delibera del CIPE n. 26/2016, al fine di andare incontro alle istanze dei territori, è stata introdotta un'ulteriore forma di pianificazione a carattere pattizio (Stato/Regione o Città metropolitana), i cd "Patti per lo sviluppo";
- nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei Piani operativi, il disposto della lettera d), ha consentito all'Autorità politica per la coesione di sottoporre all'approvazione del CIPE "Piani stralcio" per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, con l'assegnazione delle risorse nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio. In attuazione di tale disposizione, il CIPE ha approvato una pluralità di Piani stralcio, essendo intervenuto soltanto nel 2016 (con la citata delibera CIPE n. 25/2016) il riparto FSC per aree tematiche.

Per il ciclo di programmazione 2014-2020, la dotazione iniziale del FSC, pari a complessivi 54.810,0 milioni di euro, è stata individuata dal predetto articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ne ha anche disposto l'iscrizione in bilancio dell'80 per cento (43.848,0 milioni di euro).

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) ha stanziato la quota del 20 per cento (10.962,0 milioni di euro), inizialmente non iscritta in bilancio,

così completando la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge n. 147/2013.

Successivamente la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, allo scopo di compensare le riduzioni di legge intervenute nel corso del 2014 (per oltre 5 miliardi di euro) e far fronte alle nuove istanze provenienti dai territori, ha integrato la dotazione del Fondo di ulteriori 5.000,0 milioni di euro, portandola a 54.678,1 milioni di euro. Anche tale dotazione aggiuntiva è stata totalmente programmata con apposite delibere del CIPE intervenute nel corso del 2018.

Il Fondo 2014-2020 è stato quindi rifinanziato dalla Legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) per un importo di 4.000,0 milioni di euro, suddivisi in 800,0 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023. A carico di tale stanziamento, sono intervenute delibere CIPE di finalizzazione e previsioni normative.

Da ultimo, la Legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto un ulteriore finanziamento del Fondo sviluppo e coesione per un importo di 5 miliardi di euro, in ragione di 800 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022, 1.000 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024, e 1.400 milioni di euro per il 2025.

La definizione progressiva della dotazione del Fondo, così come sopra dettagliata, ha visto anche riduzioni di disponibilità, intervenute nel medesimo lasso di tempo, a copertura di oneri diversi, ad opera di provvedimenti legislativi. Nella Tavola II.14 è riportato l'avanzamento finanziario delle risorse rese effettivamente disponibili per la programmazione del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 alla data del 1 gennaio 2020 (al netto di alcune voci indicate in nota), in base alle diverse tipologie di strumenti adottati. Complessivamente, il valore dei progetti monitorati è pari a circa il 34 per cento della dotazione già programmata. L'avanzamento degli impegni e dei pagamenti sul totale delle risorse programmate evidenzia percentuali molto basse e rispettivamente pari, in media nazionale, a 8,6 per cento e 2,1 per cento. Avanzamenti più elevati si registrano nei Patti per lo sviluppo di Regioni e Città metropolitane rispetto ai Piani nazionali.

Il decreto-legge n. 34/2019 cd. "Decreto Crescita", convertito con legge n. 58/2019, all'articolo 44, come da ultimo modificato con legge n. 160 del 27 dicembre 2019, "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione", ha disposto un processo di riclassificazione degli strumenti di programmazione finanziati dal FSC per il periodo 2014-2020, congiuntamente ai cicli 2007-2013 e 2000-2006. L'obiettivo consiste nell'approvazione da parte del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di un unico «Piano sviluppo e coesione» per ogni amministrazione e articolato per aree tematiche, con modalità unitarie di gestione e monitoraggio. Nei primi mesi del 2020 sono state avviate con le Amministrazioni interessate le interlocuzioni propedeutiche all'attuazione della norma (cfr. oltre il paragrafo 'Lo stato di attuazione del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013', Focus 'Percorso per l'attuazione dell'Articolo 44 DL crescita 2019').

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

TAVOLA II.10: FONDO SVILUPPO E COESIONE - PROGRAMMAZIONE 2014-2020; RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (milioni di euro)

	Programmato (1)	Monitorato	Impegnato (5)	Pagato (4)	Numero Progetti	Costo Totale (5)
Piani operativi nazionali (1)	31.208,4	13.038,7	2.691,9	349,5	2.326	4.125,3
Patti per lo sviluppo (regioni)	12.222,0	9.241,9	1.874,6	482,1	5.766	11.170,9
Patti per lo sviluppo (città metropolitane)	2.403,0	2.136,7	392,4	154,3	853	2.510,2
Altre assegnazioni CIPE (2)	2.661,6	700,7	359,1	159,2	177	763,2
Assegnazioni di legge (3) da programmare	7.969,3 5.083,0	702,4 -	645,2 -	336,8 -	1.847 -	710,2 -
Totale (5)	61.547,3	25.820,4	5.963,2	1.481,9	11.179	29.279,8

(1) Dotazioni Fondo sviluppo e coesione (FSC) assegnate dal CIPE inclusi 110 milioni di euro di risorse FSC 2007-2013 assegnate al Piano stralcio dissesto idrogeologico. Il dato di attuazione fa riferimento al costo ammesso sui programmi FSC monitorati.

(2) Si tratta di assegnazioni effettuate dal CIPE per diverse tipologie di programmi o progetti. In dettaglio: Autoimpiego, Azioni di sistema, Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) Area di Taranto, CIS Foggia, CIS Molise, Cittadella giudiziaria di Salerno, Completamenti, Contratti di sviluppo, Conti Pubblici Territoriali, Giovani imprenditori nel Mezzogiorno, Piano beni confiscati esemplari - La Balzana, Lampedusa, Matera capitale della cultura 2019, Ospedale unico di Ornavasso, Palazzo di giustizia di Lecco, Palazzo di giustizia di Reggio Calabria, Parco città della salute di Torino, Poli tecnologici Centro-nord, Poli tecnologici P.A. Bolzano, Porto di Livorno, Presidio ospedaliero di Prato, Programma Sensi contemporanei, SIN brindisi, SIN piombino, SIN Trieste, Voucher digitalizzazione PMI, Radio monitoring.

(3) Si tratta di assegnazioni o riduzioni effettuate per legge per diverse tipologie di programmi o progetti. In dettaglio: Aeroporto Reggio Calabria, Capitali italiane della cultura, Agricoltura Puglia, Alluvione Sardegna, Ammortizzatori sociali, Autostrada A24-A25, Bando aree urbane degradate, Fondo di garanzia PMI, Bando sicurezza periferie, Credito d'imposta investimenti, Economia circolare, Edifici scolastici statali, Energia Comuni, Eventi calamitosi 2009, Fondo Imprese Sud PMI, Imprenditoria giovanile agricoltura, Istituti studi storici e filosofici Napoli, Metanizzazione, Sicurezza pubblica, Società risorse Idriche, Xylella, Zone economiche speciali, Fondo Cresci al SUD. Il totale include, inoltre risorse destinate al ripiano di debiti regionali TPL (756,8 Milioni di euro) e un contributo per la gestione dell'emergenza ILVA (300 Milioni di euro).

(4) Il Totale non include le risorse FSC (800,0 milioni di euro) destinate al cofinanziamento dei Programmi europei 2014-2020 e le riassegnazioni a Programmi del ciclo 2007-2013 effettuate con la Delibera CIPE 21/2014 (1.136,8 milioni di euro).

(5) Costo totale dell'investimento comprensivo di altre fonti pubbliche.

Fonte: Elaborazione Dipartimento per le politiche di coesione-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio. Dati aggiornati al 31 dicembre 2019.

I Piani operativi nazionali

Con la delibera del CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 e, da ultimo, con le delibere del CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 e n. 31 del 21 marzo 2018, la dotazione finanziaria del FSC (risultante a quella data) è stata ripartita tra le aree tematiche considerate di rilievo nazionale secondo la Tavola II.11 che segue:

TAVOLA II.11: I PIANI OPERATIVI NAZIONALI – ALLOCAZIONE FINANZIARIA PER AREE TEMATICHE (milioni di euro)

1	Infrastrutture	30.810,2
2	Ambiente	8.806,4
3	a. Sviluppo economico e produttivo	9.622,2
	b. Agricoltura	538,9
4	Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	3.327,7
5	Occupazione, inclusione, povertà, istruzione e formazione	727,7
6	Rafforzamento della Pubblica Amministrazione	120,1
7	Altro	725,2
	Totale	54.678,1

Fonte: elaborazioni Dipartimento per le politiche di coesione su delibere CIPE.

All'interno del riparto di cui sopra, considerato anche il rifinanziamento del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 di 4.000 milioni di euro operato con la legge di bilancio 2019, i Piani operativi nazionali, rientranti ciascuno nella responsabilità delle Amministrazioni centrali di settore, al 31 dicembre 2019 ammontano complessivamente a 31.208,4 milioni, ivi inclusi i Piani stralcio FSC (Banda ultra larga, Dissesto idrogeologico e Ricerca e Innovazione) delle Amministrazioni centrali, approvati anteriormente alla delibera CIPE n. 25/2016 e successivamente ridefiniti o implementati.

Nel corso del 2019, in particolare, sono intervenute le seguenti delibere del CIPE:

- Delibera CIPE n. 12 del 4 aprile 2019: il Piano operativo "Agricoltura" è stato portato da 442,6 milioni di euro a 542,6 milioni di euro, con un incremento di 100 milioni di euro assegnato alla linea d'intervento: "Contratti di filiera e di distretto";
- Delibera del CIPE n. 13 del 4 aprile 2019: il Piano operativo "Ambiente" è stato portato da 2.798,4 milioni di euro a 3.248,4 milioni di euro, con un incremento di 450 milioni di euro, per il rafforzamento delle azioni connesse alla tutela del territorio e delle acque, in particolare per la progettazione di interventi contro il dissesto idrogeologico, inclusi nei piani di bacino idrico (100 milioni di euro); per l'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli, con riferimento sia ad interventi di bonifica (per 265,2 milioni di euro), sia ad interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato (per 47,378 milioni di euro), per un totale complessivo di 312,6 milioni di euro; per la progettazione di interventi nel settore idrico inclusi nei piani di distretto dell'Appennino meridionale, della Sicilia della Sardegna (30 milioni di euro);
- Delibera del CIPE n. 17 del 4 aprile 2019: il piano "Ricerca e Innovazione", già approvato con delibera CIPE n. 1/2016, è stato incrementato da 500 milioni di euro a 525 milioni di euro, al fine di assicurare copertura finanziaria alle seguenti due iniziative proposte dal MIUR: 10 milioni di euro in favore del progetto denominato «CRIMAC», relativo alla realizzazione del Centro ricerche ed infrastrutture marine avanzate nella Regione Calabria; 15 milioni di euro in favore del progetto, da realizzare in Sicilia, denominato «Materials and processes beyond the Nano-scale (Beyond Nano)»;
- Delibere del CIPE n. 28 del 20 maggio 2019 e n. 47 del 24 luglio 2019: il Piano operativo "Infrastrutture" è stato integrato di circa 134 milioni di euro, per rafforzare l'asse metropolitano e ferroviario in Regione Piemonte (per 34,60 milioni di euro), nonché per la messa in sicurezza dell'area portuale di Palermo (per 39 mln di euro), dell'area portuale di Castellammare di Stabia (per 35 milioni di euro) e dell'aeroporto di Reggio Calabria (per 25 milioni di euro, in attuazione dell'articolo 1, commi 131 e 132, della legge n. 145/2018);
- Delibera n. 48 del 24 luglio 2019, nell'ambito della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, di cui alla delibera CIPE n. 53 del 2018, è stata effettuata una prima assegnazione dell'importo di 15,114 milioni di euro, attribuita all'Agenzia per la coesione territoriale per la copertura degli investimenti necessari per i lavori di urbanizzazione primaria e per la realizzazione di uffici, servizi pubblici e